

CEVO. La comunità sotto shock per la tragica fine di Luigina Grignani asfissiata dal fumo del rogo

Dramma nella casa in fiamme La parola passa all'autopsia

In attesa degli accertamenti medico-legali la data dei funerali della 90enne non è ancora stata fissata. Sotto accusa il malfunzionamento di una stufa a legna

Luciano Ranzanici

Lo strazio del figlio Giacomo e degli altri parenti di Luigina Grignani è destinato ad allungarsi: dovranno purtroppo attendere almeno fino a lunedì pomeriggio, quando sarà stata eseguita l'autopsia disposta dal magistrato (l'esame verrà portato a termine nell'ospedale di Esine), per poter disporre della salma dell'anziana donna e quindi fissare la data del suo funerale.

UN'ATTESA che rende ancora più forte il dolore per il dramma avvenuto venerdì pomeriggio, quando la novantenne di origine milanese, residente a Cevo da qualche tempo, è morta soffocata dal fumo di un incendio scoppiato attorno alle 15; probabilmente a causa del malfunzionamento della canna fumaria collegata alla stufa che si trovava nella veranda della villetta a poche decine di metri dall'albergo Sargas e dalla Pineta.



Cevo: una sequenza drammatica dell'incendio di venerdì

La magistratura ha disposto l'esame autoptico per fare luce su ogni aspetto della disgrazia

Inutile il coraggioso tentativo dei volontari cevesi della protezione civile che, allertati dalle grandi nuvole di fumo salite dall'abitazione, hanno cercato di portare in salvo l'anziana riuscendo solamente a trasportare un corpo già privo di vita, per effetto dell'asfissia, all'esterno dell'edificio. Anche il figlio 60enne della vittima, sposa-

to a Cevo, è corso sul luogo del dramma rimediando una intossicazione fortunatamente leggera, ma che lo ha costretto comunque a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

LA VITTIMA, allietata, era sola nella casetta perché la badante che l'assisteva era appena uscita dopo aver alimentato la stufa con della legna. Il cattivo funzionamento dell'impianto ha provocato l'incendio dei mobili e dei rivestimenti in legno delle pareti, e le fiamme si sono propagate in brevissimo tempo. L'anziana non ha ovviamente avuto la capacità di alzarsi per tentare di mettersi in salvo e il fumo non le ha dato scampo.

Luigina Grignani, che non figurava all'anagrafe cevese perché formalmente ancora residente in provincia di Milano, trascorreva da tempo alcuni periodi di vacanza a Cevo; fino a quando il figlio Giacomo non l'ha convinta a trasferirsi definitivamente in Valsavio mettendole a disposizione una villetta in una delle zone più belle del paese.

Ora è tutto perduto, e a partire da quella del sindaco Silvio Citroni, attorno a questo dramma si registra la vicinanza di tutta la cittadina. •